



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Disoccupazione in moderato rialzo



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVII n. 12

Marzo 2012

Disoccupazione in moderato rialzo

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini, Silvia Duranti, Sonia Nozzoli e Massimo Donati, capitolo 7 a cura di Elena Cappellini, Silvia Duranti e Donatella Marinari.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	SOSTEGNO AL SISTEMA D'IMPRESA E INCENTIVI PER POSTI DI LAVORO DI QUALITÀ	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Nel III trimestre 2011 l'occupazione frena, soprattutto nell'industria</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Torna a salire la disoccupazione, soprattutto per la componente femminile</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Cresce la domanda di lavoro, ma i segnali di ripresa frenano nella seconda metà</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Sono in diminuzione le ore di CIG, mentre aumentano mobilità e indennità di disoccupazione</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	APPROFONDIMENTO <i>Lo svantaggio occupazionale dei giovani</i>	22

Sostegno al sistema d'impresa e incentivi per posti di lavoro di qualità

Il bilancio del 2011, evidenziato dai dati di questo FlashLavoro, conferma la capacità del sistema toscano di garantire una significativa tenuta negli equilibri economici e nei grandi aggregati del mercato del lavoro. Tuttavia, il volgere della congiuntura non appare affatto favorevole, come ha evidenziato il brusco passaggio da un primo semestre ancora positivo e un secondo semestre di marcata contrazione, anche sul fronte occupazionale, attenuata da qualche segnale di ripresa degli avviamenti a dicembre. In sintesi, una tendenza recessiva che, come si vede dai più recenti dati macroeconomici nazionali, si prevede nel nostro paese forse non molto severa ma certamente avversa ai pur indispensabili provvedimenti di rilancio dell'economia nel breve periodo. Fra i dati positivi del consuntivo regionale vale la pena di sottolineare un tasso di disoccupazione che resta su livelli relativamente elevati ma certo non dirimpenti, una flessione delle ore complessive di cassa integrazione e, quando presente una congiuntura più positiva, una discreta capacità di recupero degli occupati, con alcuni segnali favorevoli anche nell'industria manifatturiera. Tra gli aspetti negativi, emerge la debole qualità contrattuale degli avviamenti al lavoro, una condizione strutturale di precarietà per giovani e donne, un ricorso ancora rilevante alla CIG in deroga da parte di piccole aziende non fuoriuscite dalla crisi e l'incremento del numero di lavoratori licenziati passati nelle liste di mobilità. Nel 2012 si ripropone, quindi, la sfida di

operare dentro una congiuntura non facile mettendo in campo stimoli e meccanismi nuovi per favorire la ripresa del ciclo economico.

La scommessa della Regione sull'aumento della forza competitiva dell'economia è sostenuta dalle risorse attivate da gennaio: 110 milioni di euro a sostegno del sistema di impresa toscano, affiancate da 14 milioni di incentivi all'occupazione. In questo quadro un tassello importante è rappresentato dall'acquisizione di servizi qualificati da parte delle piccole e medie imprese, un obiettivo per il quale la Regione ha finanziato un bando specifico con 10 milioni di euro, puntando ad ottenere effetti positivi anche in termini di occupazione qualificata. Si tratta di favorire l'acquisizione di processi duraturi di mutamento organizzativo e di innovazione nei prodotti e nei processi. Tramite aiuti alle imprese che vogliono attivare su questo versante progetti innovativi, viene interessata un'area la cui qualificazione può coinvolgere positivamente giovani laureati e professionisti che possono affinare sul campo le loro competenze, mettendo a frutto creatività e capacità tecniche. Uno stimolo, in sostanza, a potenziare gli apporti altamente specializzati dei servizi, in campo economico, finanziario, informatico, del design ecc.. Le spese dell'impresa media o piccola ammissibili al finanziamento regionale prevedono, tra l'altro, quelle relative al personale ad alta qualificazione che enti di ricerca o grandi imprese possono mettere a disposizione per la realizzazione dei progetti.

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana*

L'occupazione

Nel III trimestre 2011 l'occupazione frena, soprattutto nell'industria

L'indebolimento del mercato del lavoro già registrato nel II trimestre ha avuto una conferma nei tre mesi successivi, che hanno visto prevalere segnali di instabilità e di moderato peggioramento dei principali indicatori occupazionali. In Toscana nel III trimestre del 2011 l'occupazione si è fermata su base tendenziale, attestandosi sui valori di un anno prima (-0,1%). Si tratta di una dinamica meno favorevole rispetto a quella nazionale e dell'area del Centro Nord, connotate da modesti aumenti che sembrano preludere, però, ad un clima più marcatamente recessivo, già presente nell'anno in corso. Le statistiche Istat nazionali a cadenza mensile sottolineano la difficoltà di uscire dall'emergenza, in particolare per molti giovani in cerca di lavoro, ma anche per lavoratori in età avanzata colpiti dai processi di crisi aziendale. La disoccupazione si conferma su livelli critici, ma non eclatanti, pure a seguito dell'aumento registrato nel trimestre in esame. Preoccupa l'arretramento del tasso occupazionale -che rapporta gli occupati alla popolazione in età 15-64 anni-, ancora inferiore di circa mezzo punto percentuale rispetto ad un anno fa. Piuttosto marcato, come peraltro nel trimestre precedente, il divario tra le aree professionali, con un risultato complessivamente positivo per l'area dipendente e fortemente negativo per quella autonoma. Torna in negativo l'andamento dell'occupazione industriale, trainato perlopiù dalle costruzioni. Reggono in positivo i servizi, a fronte di una flessione in agricoltura. Nell'insieme, l'andamento della Toscana è risultato nel III trimestre meno favorevole rispetto a quello rilevato nelle regioni di consueto raffronto e nella media nazionale.

Il numero totale di occupati, pari a 1.564.000 unità, ha registrato una debole contrazione (-0,1% pari a -1.000 unità) rispetto al corrispondente trimestre del 2010 e un lieve incremento rispetto al trime-

stre precedente (+0,1%, pari a +1.000 unità), su dati non destagionalizzati. Il tasso di occupazione della Toscana si posiziona al 63,9%: quattro decimali in meno rispetto al 64,3% di un anno prima (► **Grafico 1**).

Su base annua si è avuta una contrazione dell'occupazione femminile (-0,5%) a fronte di un debole incremento degli occupati maschi (+0,2%). In termini assoluti le donne occupate sono risultate 673.000, di cui 528.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80% del totale) e 145.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è al 54,9%, sensibilmente inferiore al valore di un anno prima (55,5%), e poco al di sopra del 54,7% rilevato nel II trimestre (► **Tabella 2**).

L'occupazione industriale in senso stretto si assesta a 287.000 occupati, registrando una diminuzione tendenziale del -3,2%, corrispondente a 10.000 occupati in meno. Ancora peggiore la dinamica nelle costruzioni (-7,8%), secondo un trend già delineato dall'inizio dell'anno. Il macrosettore dei servizi continua a far registrare una crescita di occupati (+2,0%), con un impatto importante in termini assoluti (+22.000 occupati). All'interno del terziario si conferma, tuttavia, la situazione di debolezza del comparto commerciale (-0,7%). L'occupazione agricola flette anche questo trimestre su base annua (-5,8%), in linea con un 2011 all'insegna del calo occupazionale (► **Tabella 3**).

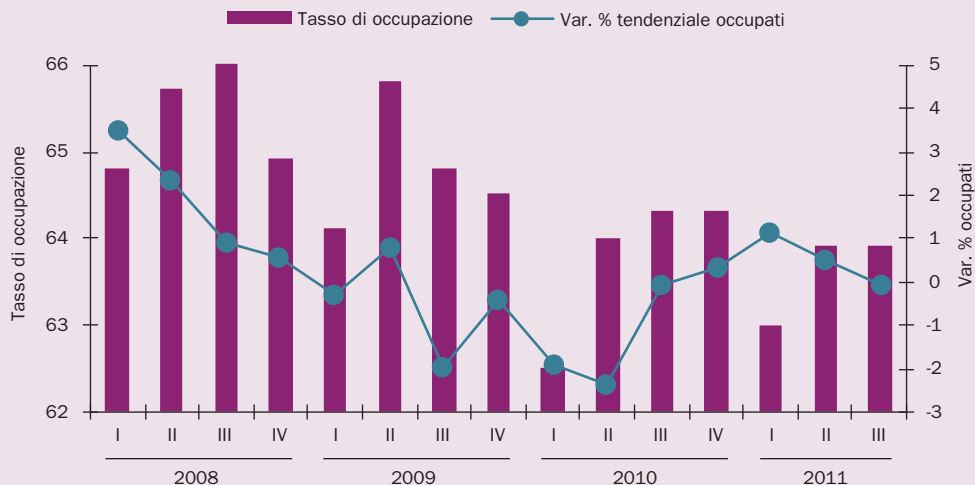
Si conferma la ripresa dell'occupazione dipendente (+3,0%), mentre quella autonoma registra una decisa diminuzione (-7,7%).

Nel III trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (-0,1%) è risultato peggiore rispetto a quello italiano (+0,7%) e a quello del Centro Nord (+0,8%). Nelle maggiori regioni centrosette-ntionali si sono avuti risultati differenziati, tra i quali spicca il +2,3% del Veneto (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2011

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2011

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/10	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/11	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/11	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/11	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2011

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/10	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/10	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/10	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/11	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/11	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/11	53	416	287	128	1.095	356	1.564

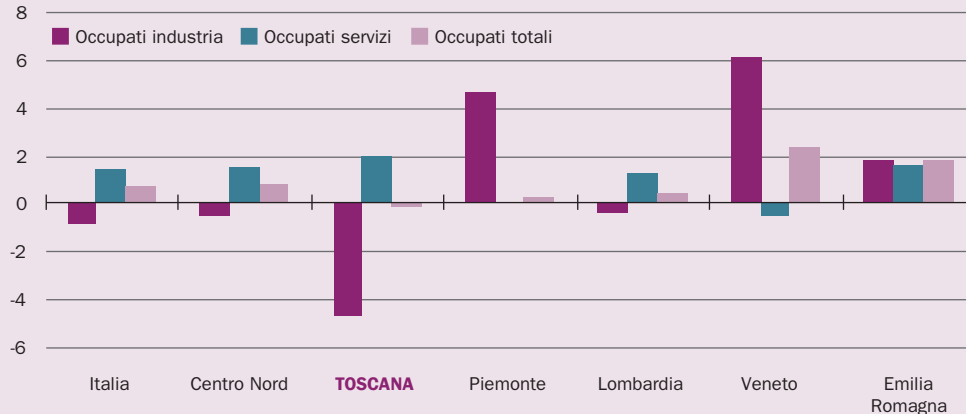
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % III trimestre 2011/III trimestre 2010



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Torna a salire la disoccupazione, soprattutto per la componente femminile

Nel III trimestre 2011 sia il tasso di disoccupazione che il numero di persone in cerca di impiego sono tornati a crescere in termini tendenziali. Per puro influsso stagionale il confronto con il trimestre precedente è invece favorevole, registrando una lieve flessione. Nel complesso, il livello della disoccupazione si mantiene su livelli relativamente elevati, ma non di estrema criticità, anche se la situazione è decisamente differenziata tra uomini e donne.

Il tasso di disoccupazione è salito al 5,7% dal 5,2% del III trimestre 2010, mentre è apparso in flessione rispetto al 6% del II trimestre 2011, per le ragioni suddette.

Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è stato pari a 95.000 unità, evidenziando

un aumento dell'11,7% (+10.000 persone) rispetto ad un anno prima e una riduzione pari al -4,3% (-4.000) sul trimestre precedente (► **Grafico 5**).

Il tasso di disoccupazione femminile si è posizionato al 7,4% dal 5,8% di un anno prima e dal 7,5% del trimestre precedente.

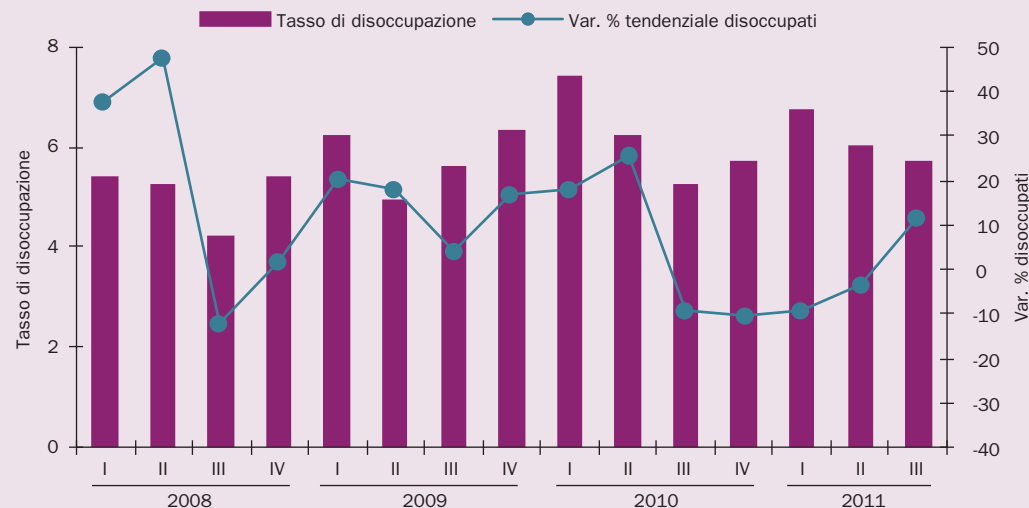
Nel trimestre in esame si è dunque invertita la dinamica della disoccupazione femminile, che nei due trimestri precedenti aveva teso a ridursi, diminuendo il differenziale dei tassi tra i generi. Le donne attivamente in cerca di occupazione sono risultate 54.000, a fronte di 41.000 uomini (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione italiano è al 7,6%; la Toscana si posiziona appena sotto la media del Centro Nord, dove l'indicatore è al 5,8% delle forze di lavoro (► **Grafico 7**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2011

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Oltre alla disoccupazione ufficialmente rilevata confermano la loro importanza altri fenomeni di disagio e marginalizzazione sul mercato del lavoro: i livelli di inattività tra la popolazione in età

lavorativa, le deboli probabilità di reinserimento per donne, giovani e lavoratori in età avanzata che hanno perso il lavoro e il numero elevato di lavoratori sospesi in cassa integrazione.

► Tabella 6.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2011

Valori assoluti in migliaia e %

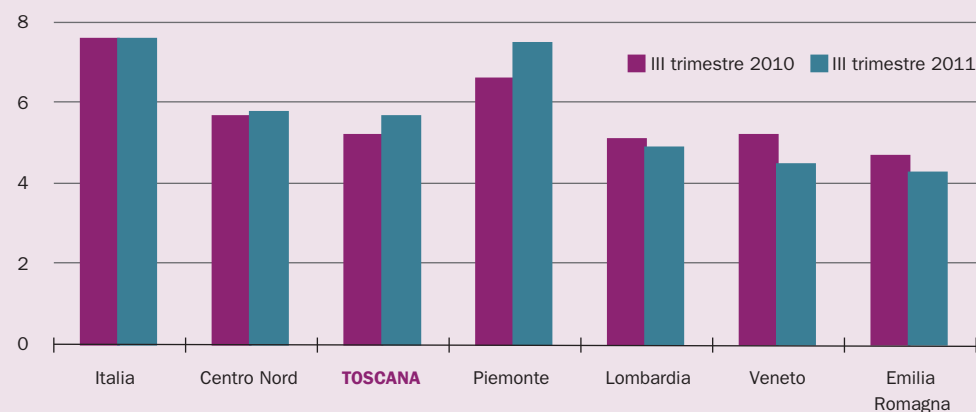
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/10	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/11	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/11	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/11	41	4,4	54	7,4	95	5,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Grafico 7.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2010 E 2011

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Cresce la domanda di lavoro, ma i segnali di ripresa frenano nella seconda metà dell'anno

Il bilancio del 2011 relativo alla domanda di lavoro toscana mostra un segno positivo, con un aumento degli avviamenti dell'1,9% rispetto al 2010. Infatti, nel corso del 2011 sono stati registrati oltre 710mila avviamenti al lavoro, un dato superiore a quello dell'anno precedente (+13.022).

Tale bilancio è l'esito di dinamiche molto differenziate nel corso dell'anno: a fronte di un primo semestre di decisa crescita degli avviamenti al lavoro (+8,4%), si osserva una contrazione della domanda negli ultimi sei mesi dell'anno, quando gli avviamenti sono stati quasi 17mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2010 (► **Tabella 8** e **Grafico 9**).

Disaggregando i dati sugli avviamenti al lavoro per diverse componenti demografiche, si osserva chiaramente che la ripresa della domanda di lavoro toscana ha riguardato in maniera non uniforme la forza lavoro regionale. Infatti, le donne e gli stranieri sono le componenti che hanno maggiormente beneficiato del recupero delle assunzioni (+10.000 avviamenti per entrambe le categorie demografiche), mentre ha continuato a diminuire la domanda di lavoro relativa ai giovani fino a 35 anni (-0,3%), a vantaggio delle componenti più mature della forza lavoro (► **Tabella 10**).

Quanto alla tipologia contrattuale, l'anno si chiude con una debole ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato (+1,1%), che tuttavia restano inferiori a quelle del 2009 e rappresentano l'11,6% degli avviamenti totali; tra gli avviamenti con contratto standard, sono soprattutto i contratti *part-time* a mostrare maggiore dinamismo, con un aumento del 4,3%. Tassi di crescita superiori sono registrati all'interno della vasta categoria del lavoro a termine, che complessivamente vede un aumento del 2% rispetto al 2010 e del 4,1% rispetto al 2009. Sono soprattutto le assunzioni con contratto di lavoro intermittente a registrare una decisa crescita sia rispetto al 2010

(+40,1%) che al 2009 (+106,9%), mentre per le forme di lavoro a termine che richiedono un maggiore investimento in capitale umano (apprendistato, contratto di inserimento lavoro e di formazione lavoro) si continuano a registrare tassi di variazione negativi (► **Tabella 11**).

Il dato relativo alle trasformazioni dei contratti a termine in rapporti di lavoro a tempo indeterminato è complessivamente positivo (+2,5%), anche se appare evidente la diminuzione delle conversioni dei contratti a causa mista (-3,5%) (► **Tabella 12**).

L'analisi per settore mostra come la ripresa degli avviamenti al lavoro sia trainata dall'industria manifatturiera (+9,8%), dagli altri servizi (+11%) e dai servizi alle imprese (+3,2%). Si registrano invece tassi di variazione negativi nell'agricoltura (-4,3%), nelle costruzioni (-5%) e soprattutto nel commercio (-6,1%), dove nel 2011 sono state rilevate oltre 4.000 assunzioni in meno rispetto all'anno precedente (► **Tabella 13**). La ripresa delle assunzioni complessivamente osservata per la Toscana cela dinamiche eterogenee a livello provinciale, con tassi di variazione positivi concentrati nei territori di Arezzo (+1%), Firenze (+2,7%), Livorno (+1,4%) e soprattutto Pisa (+5,4%) e Prato (+6,9%); il bilancio degli avviamenti appare invece negativo per la provincia di Massa Carrara (-3,4%), mentre è sostanzialmente stazionaria la domanda di lavoro delle province di Grosseto, Lucca, Pistoia e Siena (► **Tabella 14**).

L'eterogeneità territoriale della domanda di lavoro è confermata anche dai dati relativi ai centri per l'impiego. Tra i CPI spiccano in positivo Volterra, Scandicci, Santa Croce sull'Arno, Abbazia San Salvatore e Rosignano Marittimo, con tassi di crescita degli avviamenti superiori al 10%; i restanti CPI registrano variazioni piuttosto contenute, tra le quali si segnala, in negativo, la performance di Portoferraio, con una diminuzione delle assunzioni del -9% (► **Figura 15**).

► **Tabella 8.**

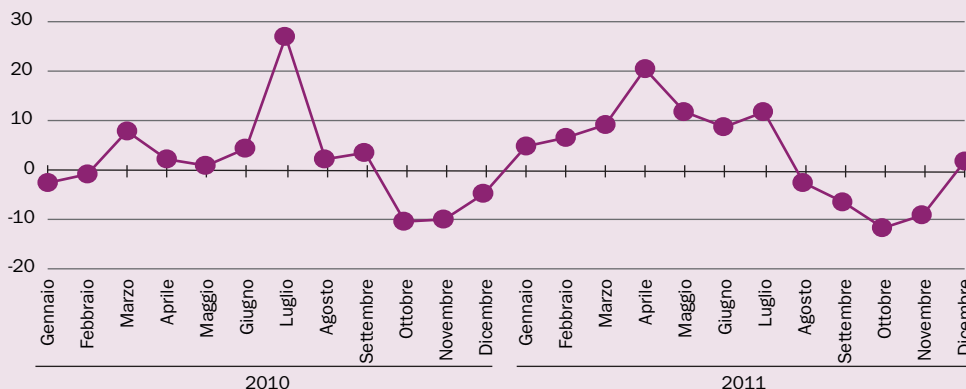
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Gennaio	68.225	66.671	71.593	7,4	4,9
Febbraio	47.606	47.221	50.713	7,4	6,5
Marzo	50.551	54.640	55.275	1,2	9,3
Aprile	60.834	62.245	73.472	18,0	20,8
Maggio	60.268	60.825	67.402	10,8	11,8
Giugno	60.506	63.159	65.951	4,4	9,0
Luglio	50.518	64.214	56.585	-11,9	12,0
Agosto	36.400	37.319	35.494	-4,9	-2,5
Settembre	88.093	91.469	82.436	-9,9	-6,4
Ottobre	68.509	61.647	60.680	-1,6	-11,4
Novembre	57.006	51.540	51.848	0,6	-9,0
Dicembre	38.123	36.366	38.889	6,9	2,0
TOTALE	686.639	697.316	710.338	1,9	3,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2010 - 2011
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Maschi	321.434	331.425	334.409	0,9	4,0
Femmine	365.205	365.891	375.929	2,7	2,9
15-24 anni	134.767	131.992	131.755	-0,2	-2,2
25-34 anni	223.646	219.418	218.539	-0,4	-2,3
35-44 anni	174.739	178.742	184.808	3,4	5,8
45-54 anni	99.829	107.174	114.314	6,7	14,5
55 e più anni	53.658	59.990	60.922	1,6	13,5
Stranieri	158.381	153.956	164.769	7,0	4,0
TOTALE	686.639	697.316	710.338	1,9	3,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Lavoro a tempo indeterminato di cui:	83.297	81.461	82.333	1,1	-1,2
<i>Part-time</i>	35.409	33.983	35.436	4,3	0,1
Lavoro a tempo termine di cui:	603.342	615.855	628.005	2,0	4,1
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	360.103	355.171	346.818	-2,4	-3,7
<i>Apprendistato</i>	28.210	28.736	27.900	-2,9	-1,1
<i>Contratto di inserimento lavoro</i>	731	825	812	-1,6	11,1
<i>Contratto di formazione lavoro (solo P.A.)</i>	49	46	24	-47,8	-51,0
<i>Somministrazione</i>	62.042	72.277	72.319	0,1	16,6
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	46.173	45.468	46.135	1,5	-0,1
<i>Lavoro occasionale</i>	24.738	17.919	16.417	-8,4	-33,6
<i>Lavoro domestico</i>	31.119	26.675	33.065	24,0	6,3
<i>Lavoro a domicilio</i>	367	473	602	27,3	64,0
<i>Lavoro intermittente</i>	29.416	43.441	60.868	40,1	106,9
<i>Associazione in partecipazione</i>	5.818	5.784	5.632	-2,6	-3,2
<i>Contratto di agenzia</i>	531	504	549	8,9	3,4
<i>Tirocinio</i>	10.737	14.757	11.487	-22,2	7,0
<i>Altre forme</i>	3.308	3.779	5.377	42,3	62,5
TOTALE	686.639	697.316	710.338	1,9	3,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Da apprendistato a tempo indeterminato	7.186	8.405	8.162	-2,9	13,6
Da formazione lavoro a tempo indeterminato	323	46	25	-45,7	-92,3
Da inserimento a tempo indeterminato	820	378	334	-11,6	-59,3
Da tempo determinato a tempo indeterminato	31.055	31.629	32.934	4,1	6,1
TOTALE	39.384	40.458	41.455	2,5	5,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Agricoltura	64.550	63.721	60.981	-4,3	-5,5
Attività manifatturiere	84.328	91.383	100.365	9,8	19,0
Costruzioni	40.194	37.135	35.269	-5,0	-12,3
Commercio	64.993	66.889	62.806	-6,1	-3,4
Alberghi e ristoranti	148.437	144.300	145.035	0,5	-2,3
Trasporto e magazzinaggio	21.526	23.668	23.224	-1,9	7,9
Servizi alle imprese	80.441	92.671	95.605	3,2	18,9
P.A., istruzione e sanità	141.087	106.740	108.474	1,6	-23,1
Altri servizi	41.083	70.809	78.579	11,0	91,3
TOSCANA	686.639	697.316	710.338	1,9	3,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

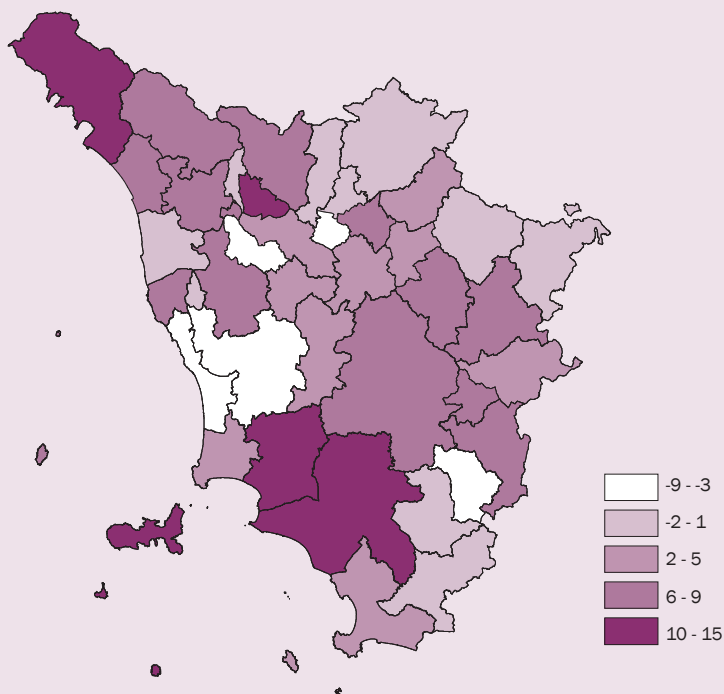
	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Arezzo	49.221	53.927	54.485	1,0	10,7
Firenze di cui:	221.011	213.534	219.401	2,7	-0,7
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	26.212	26.390	27.020	2,4	3,1
Grosseto	49.256	48.565	48.401	-0,3	-1,7
Livorno	70.894	72.994	73.995	1,4	4,4
Lucca	66.847	68.070	67.895	-0,3	1,6
Massa Carrara	24.016	24.774	23.939	-3,4	-0,3
Pisa	72.982	74.227	78.209	5,4	7,2
Pistoia	35.410	36.302	36.163	-0,4	2,1
Prato	37.527	45.210	48.316	6,9	28,7
Siena	59.475	59.713	59.534	-0,3	0,1
TOSCANA	686.639	697.316	710.338	1,9	3,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Figura 15.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CENTRI PER L'IMPIEGO. TOSCANA

Variazioni % 2011/2010



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Sono in diminuzione le ore di CIG, mentre aumentano mobilità e indennità di disoccupazione

Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS in Toscana nel 2011 sono state 47 milioni 303mila ore, 6 milioni 849mila ore in meno rispetto al 2010. Tuttavia, il volume di CIG autorizzata è rimasto su livelli elevati, superiori del 38,7% a quelli del 2009, primo anno di impatto della crisi sul sistema degli ammortizzatori sociali.

Una riduzione delle ore si è riscontrata in tutte e tre le tipologie di CIG, ma di entità assai differenziata tra i diversi trattamenti: mentre la CIG ordinaria ha registrato una flessione consistente, la diminuzione delle ore straordinarie e di quelle in deroga è stata assai minore. All'interno del trattamento ordinario diminuiscono maggiormente le ore per l'industria in senso stretto rispetto a quelle dell'edilizia, oggi sotto forte pressione.

Accanto alla riduzione delle ore di CIG, si osserva l'aumento dei passaggi in mobilità e delle indennità di disoccupazione, segnale di un peggioramento della situazione occupazionale nelle imprese in condizioni di crisi prolungata.

Il volume complessivo di ore di CIG autorizzate nel 2011 è diminuito del -12,6% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è determinata da andamenti oscillanti della CIG straordinaria, da un elevato ricorso alla gestione in deroga, in rialzo nell'ultimo trimestre, e da una tendenza alla contrazione delle ore ordinarie (► **Grafico 16**).

In termini di incidenza prevale la gestione in deroga, e rimane consistente il peso della CIG straordinaria. Esse si sono attestate, rispettivamente, al 42,9% e al 35,6% del totale, mentre la tipologia ordinaria copre il restante 21,6%. Il raffronto con la media nazionale indica che vi è stata una flessione di ore di CIG totali moderatamente più consistente in Italia (-18,8%). Riguardo al tipo di trattamento, i dati annuali della regione appaiono caratterizzati da un minore calo in tutte le tipologie di trattamento, e in particolare nelle ore di CIG in deroga, che in Italia re-

gistrano una riduzione del -13,6% a fronte del -6,8% toscano (► **Tabella 17**).

Gli andamenti a livello provinciale, riferiti al totale delle ore autorizzate, rivelano un quadro moderatamente differenziato, in cui la netta maggioranza delle province ha presentato una diminuzione delle ore. Un aumento della CIG ha interessato le sole province di Grosseto (+58,9%) e Pistoia (+32,7%); nelle altre province i volumi totali sono risultati in flessione, con cali più consistenti a Livorno (-45,5%), Prato (-32,7%) e Lucca (-28,6%). Le tipologie di trattamento nelle province che presentano i maggiori incrementi di CIG mostrano che questi sono trainati dalla gestione straordinaria. Anche la variazione nelle aree con maggiore contrazione delle ore è derivata dal forte ridimensionamento delle ore straordinarie, in particolare a Livorno, mentre a Lucca e soprattutto a Prato ha inciso anche la diminuzione degli interventi in deroga (► **Tabella 18**).

Con riferimento ai settori di attività economica, nel 2011 l'industria ha fatto registrare una riduzione del -16,8% rispetto al 2010, con andamenti diversificati al proprio interno. La riduzione delle ore autorizzate ha interessato la metallurgia (-55,4%), il settore pelli, cuoio e calzature (-43,7%), il settore della carta (-42,9%) e il tessile (-30,7%). Anche il settore con maggiore impatto complessivo, la meccanica, ha avuto una riduzione del ricorso alla CIG (-14,3%). Eccezione che nella metallurgia, che ha visto una forte diminuzione della CIGS, nei settori citati è stata la CIG ordinaria a flettere maggiormente. Aumenti significativi si sono invece registrati nell'industria alimentare (+41,8%), nell'industria del legno (+29,6%) e nella trasformazione dei minerali (+24,1%). Nel settore di trasporti e comunicazioni si è riscontrato un marcato aumento (+51,6%), mentre dal dato dell'artigianato (-33,4%) traspare non solo il ritorno al lavoro dei lavoratori sospesi, ma anche il peso delle chiusure delle attività (► **Tabella 19**).

Riguardo all'incidenza dei vari settori sulla CIG totale del comparto industriale, il settore della meccanica mantiene una quota di assoluto rilievo, pari al 39,2% del totale. Seguono, nell'ordine, il tessile (10,8%), la trasformazione di minerali (8,5%), l'abbigliamento-confezioni (6,4%) (► **Grafico 20**).

In riferimento alla dinamica mensile, nel IV trimestre si è registrato un forte balzo delle ore straordinarie nel mese di ottobre, un ricorso alla CIG ordinaria su volumi stabili con tendenza alla flessione a fine anno e un'ascesa delle ore di CIG in deroga ad ottobre e novembre, con successiva riduzione nel mese di dicembre (presumibilmente in parte per motivi tecnici legati alle procedure di autorizzazione) (► **Grafico 21**).

Il quadro di sintesi relativo al ricorso alla CIG in deroga presentato dalla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito nel maggio 2009, alla data del 16.01.2012 ha rilevato 228.884 domande provenienti da 7.137 aziende con sede legale nella regione; i lavoratori sospesi in deroga da unità produttive presenti in Toscana sono nel complesso 47.634. Tra questi, le donne sono 21.253, pari al 44,6% del totale. La distribuzione dei lavoratori toscani per provincia mette in evidenza valori particolarmente consistenti nelle aree di Firenze (26,6% del totale della Toscana), Arezzo (15,7%), Prato (14,1%). Quote significative emergono a Pisa e Pistoia, più contenute a Lucca e Livorno. Un'incidenza minima sul totale della Toscana si conferma a Siena, Massa Carrara e soprattutto a Grosseto (► **Tabella 22**).

A livello settoriale, si conferma la prevalenza dei lavoratori del tessile (11,5%), del settore pelli-cuoio (9,0%) e della lavorazione di prodotti in metallo, comprendente il settore orafa (8,1%). Nel complesso i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 60,2% del totale, mentre quelli delle costruzioni il 6,6%; coloro che provengono dai servizi incidono per il 32,6% mentre si conferma modesta la quota dei lavoratori agricoli (0,6%) (► **Tabella 23**).

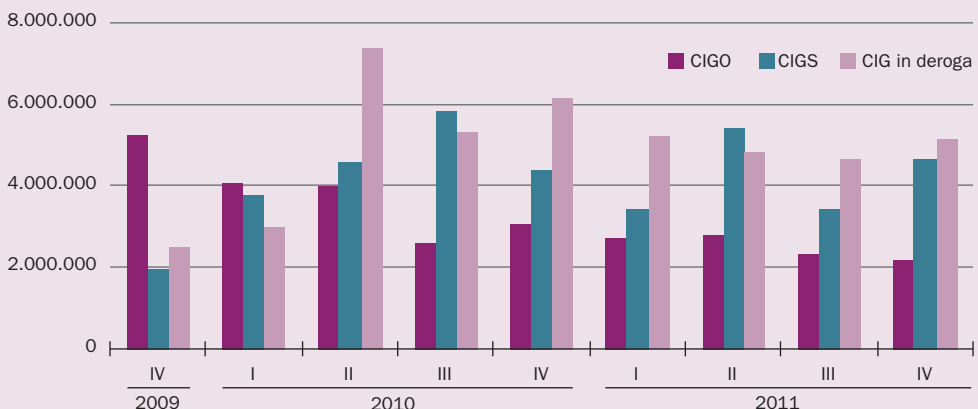
Nel 2011 si sono avuti 23.913 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in aumento del +2,1% rispetto ai 23.421 flussi del 2010, con un andamento decisamente peggiore nel secondo semestre dell'anno (► **Grafico 24**). A Massa Carrara, Prato e Firenze si è avuta una riduzione degli ingressi in mobilità, mentre aumenti significativi sono emersi nelle province di Grosseto, Arezzo, Siena, Livorno e Lucca. Rapportando i dati alla consistenza dell'occupazione industriale, le province costiere (Grosseto, Lucca, Massa, Livorno) appaiono le più gravate dai passaggi in mobilità (► **Tabella 25**). Alla fine del 2011 in Toscana lo stock complessivo di iscritti in mobilità ha fatto registrare 44.690 iscritti, dei quali il 32,0% ha meno di 40 anni, il 34,4% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 33,6% è over 50 (► **Tabella 26**).

I percettori di indennità ordinaria di disoccupazione rilevati al 31 dicembre 2011 sono stati 52.484 (parte dei quali iscritti in mobilità ma senza indennità di mobilità). L'aumento rispetto al 2010 è stato, in questo caso, rilevante: 10.887 disoccupati in più, pari a +26,2% (► **Tabella 27**).

► Grafico 16.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2009 - IV TRIMESTRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2010 - 2011

Valori assoluti e %

		2010	2011	Variazioni % 2011/2010	Composizione % 2011
TOSCANA					
CIG ordinaria	Industria	9.810.661	6.187.390	-36,9	13,1
	Edilizia	4.214.189	4.007.984	-4,9	8,5
	TOTALE	14.024.850	10.195.374	-27,3	21,6
CIG straordinaria		18.366.504	16.826.247	-8,4	35,6
CIG in deroga		21.761.461	20.282.114	-6,8	42,9
TOTALE		54.152.815	47.303.735	-12,6	100,0
ITALIA					
CIG ordinaria	Industria	275.475.405	169.292.785	-38,5	17,4
	Edilizia	66.327.208	60.184.554	-9,3	6,2
	TOTALE	341.802.613	229.477.339	-32,9	23,6
CIG straordinaria		485.812.295	423.715.817	-12,8	43,5
CIG in deroga		370.201.259	319.971.271	-13,6	32,9
TOTALE		1.197.816.167	973.164.427	-18,8	100,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. 2011

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	1.226.333	1.613.294	3.695.236	6.534.863	-22,4	-3,4	-0,5	-6,2
Firenze	2.842.614	5.263.224	5.223.987	13.329.825	-27,8	-1,3	7,6	-5,6
Grosseto	417.801	713.734	229.796	1.361.331	-28,2	872,4	14,1	58,9
Livorno	1.174.300	1.532.397	1.523.296	4.229.993	-7,8	-67,0	-17,2	-45,5
Lucca	611.281	406.504	1.410.136	2.427.921	-46,1	-38,3	-12,3	-28,6
Massa Carrara	789.338	305.631	1.029.990	2.124.959	5,6	-67,1	28,1	-14,3
Pisa	1.415.255	2.290.169	1.281.142	4.986.566	-36,8	38,0	-27,7	-12,0
Pistoia	499.490	2.920.058	2.676.284	6.095.832	-34,8	177,0	-3,5	32,7
Prato	433.329	923.665	2.319.000	3.675.994	-38,6	-37,7	-33,1	-35,0
Siena	785.633	857.571	893.247	2.536.451	-26,0	-0,7	23,2	-4,3
TOSCANA	10.195.374	16.826.247	20.282.114	47.303.735	-27,3	-8,4	-6,8	-12,6

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

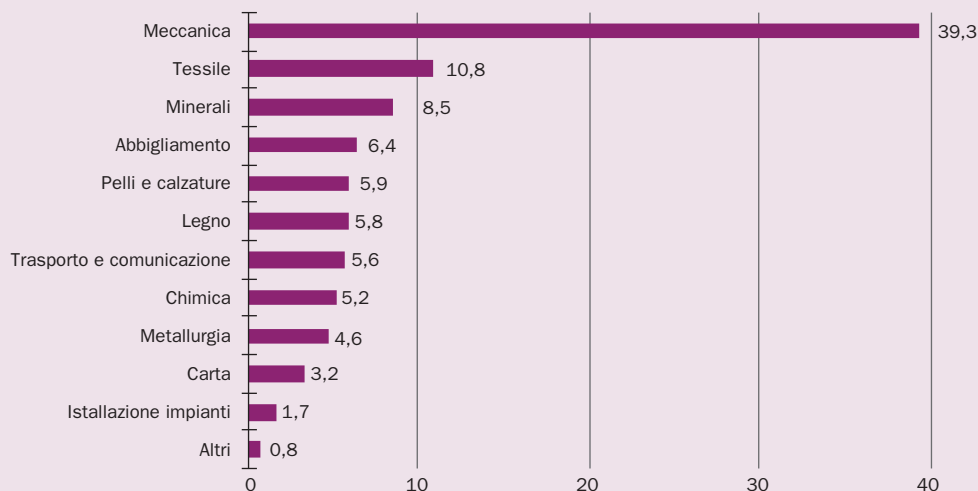
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. 2011
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	1.822	9.412	20.167	31.401	-85,1	22,4	1385,1	47,5
Legno	512.774	632.448	511.439	1.656.661	-28,5	83,7	135,5	29,6
Alimentari	73.011	464.560	130.802	668.373	81,5	108,0	-37,0	41,8
Metallurgiche	639.374	609.383	82.095	1.330.852	26,3	-75,1	153,0	-55,4
Meccaniche	2.718.665	6.200.135	2.404.260	11.323.060	-27,8	-8,7	-9,8	-14,3
Tessili	303.042	1.322.050	1.481.781	3.106.873	-51,8	-33,6	-20,6	-30,7
Abbigliamento	255.221	1.170.160	403.954	1.829.335	-56,7	23,6	69,2	3,0
Chimiche	270.748	881.586	338.888	1.491.222	-38,8	-11,4	60,8	-9,5
Pelli e cuoio	463.593	776.208	458.500	1.698.301	-68,1	-35,9	31,5	-43,7
Trasformazione minerali	470.338	1.361.255	606.044	2.437.637	-34,5	35,8	95,7	20,1
Carta e poligrafiche	122.574	608.249	186.014	916.837	-72,0	-43,4	97,0	-42,9
Impianti per edilizia	192.219	204.940	78.243	475.402	-33,9	-32,5	-29,8	-32,7
Energia elettrica e gas	7.124	0	0	7.124	356,7	0	-100,0	138,1
Trasporti e comunicazioni	70.039	959.470	573.133	1.602.642	-55,9	245,0	-7,6	51,6
Servizi	0	0	53.573	53.573	0,0	0,0	49,2	49,2
Varie	86.846	45.063	37.730	169.639	80,4	-75,0	-32,0	-40,3
TOTALE INDUSTRIA	6.187.390	15.244.919	7.366.623	28.798.932	-36,9	-14,3	5,0	-16,8
Edilizia	4.007.984	1.223.389	891.885	6.123.258	-4,9	284,5	109,0	23,5
Artigianato	0	360	6.788.547	6.788.907	0,0	-98,8	-33,3	-33,4
Commercio	0	354.142	5.100.612	5.454.754	0,0	54,3	25,8	27,3
Settori vari	0	3.437	134.447	137.884	0,0	0	48,3	52,1
TOTALE	10.195.374	16.826.247	20.282.114	47.303.735	-27,3	-8,4	-6,8	-12,6

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. 2011
Valori %

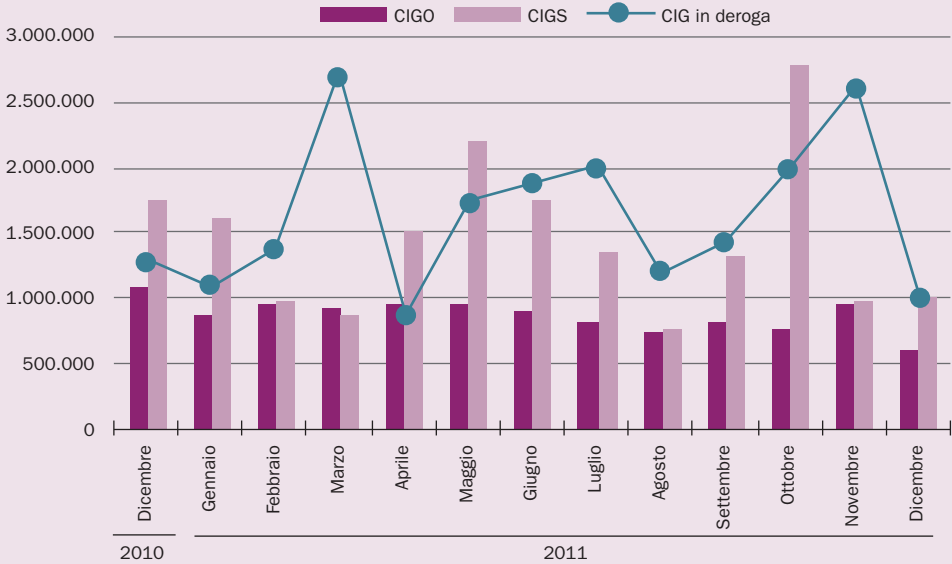


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. DICEMBRE 2010 - DICEMBRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 16.01.2012

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	4.243	14,7	1.330	16,8	7.491	15,7	3.552	16,7	9.900.231
Firenze	6.499	22,5	1.933	24,4	12.650	26,6	5.740	27,0	12.894.115
Grosseto	199	0,7	95	1,2	566	1,2	202	1,0	500.397
Livorno	452	0,7	178	1,2	2.877	6,0	1.168	5,5	4.164.564
Lucca	1.779	1,6	644	2,2	3.704	7,8	1.319	6,2	4.098.237
Massa Carrara	696	6,2	304	8,1	1.788	3,8	689	3,2	2.346.765
Pisa	3.232	11,2	868	11,0	4.876	10,2	2.307	10,9	3.879.150
Pistoia	3.150	10,9	859	10,8	4.906	10,3	2.661	12,5	6.744.267
Prato	7.711	26,7	1.392	17,6	6.730	14,1	2.813	13,2	7.696.805
Siena	923	3,2	321	4,1	2.046	4,3	802	3,8	2.190.569
TOSCANA	28.884	100,0	7.924	100,0	47.634	100,0	21.253	100,0	54.415.100

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 23.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 16.01.2012

Valori assoluti e %

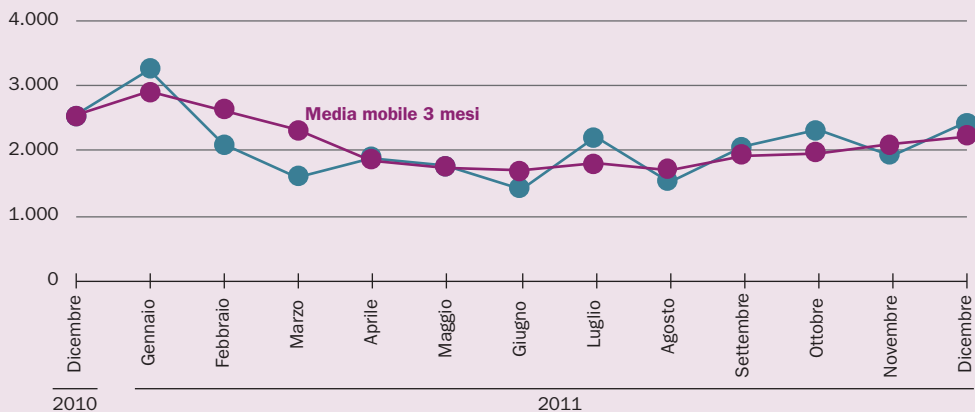
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	290	0,6
Abbigliamento e confezioni	3.161	6,6
Pelli, cuoio e calzature	4.266	9,0
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.839	8,1
Lavorazione minerali non metalliferi	1.445	3,0
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2.502	5,3
Tessili	5.498	11,5
Metallurgia	659	1,4
Mobili	1.235	2,6
Legno (escluso mobili)	1.315	2,8
Chimica e plastica	285	0,6
Altre industrie	4.460	9,4
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	28.665	60,2
COSTRUZIONI	3.147	6,6
Alberghi e ristoranti	1.453	3,1
Commercio	4.351	9,1
Trasporti e magazzinaggio	2.231	4,7
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.629	7,6
Informazione, telecomunicazioni e informatica	589	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.384	2,9
Altri servizi	1.895	4,0
TOTALE SERVIZI	15.532	32,6
TOTALE	47.634	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 24.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. DICEMBRE 2010 - DICEMBRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA. 2010 - 2011
Valori assoluti e %

	2010	2011	Variazioni % 2011/2010	Composizione % 2011	Incidenza % su occupati dipendenti*
Arezzo	2.169	2.402	10,7	10,0	5,7
Firenze	6.278	6.031	-3,9	25,2	7,7
Grosseto	1.101	1.486	35,0	6,2	16,8
Livorno	2.076	2.243	8,0	9,4	10,5
Lucca	2.277	2.455	7,8	10,3	11,9
Massa Carrara	1.854	1.502	-19,0	6,3	11,1
Pisa	2.423	2.524	4,2	10,6	7,1
Pistoia	1.848	1.918	3,8	8,0	7,7
Prato	2.191	2.037	-7,0	8,5	6,9
Siena	1.204	1.315	9,2	5,5	5,7
TOSCANA	23.421	23.913	2,1	100,0	8,0

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2010
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 26.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 31 DICEMBRE 2011. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	218	1.268	1.488	1.311	4.285
Firenze	525	2.949	3.976	4.125	11.575
Grosseto	159	757	802	683	2.401
Livorno	186	1.199	1.472	1.323	4.180
Lucca	280	1.282	1.523	1.441	4.526
Massa Carrara	136	832	1.162	1.086	3.216
Pisa	220	1.182	1.451	1.722	4.575
Pistoia	223	964	1.205	1.191	3.583
Prato	164	974	1.457	1.337	3.932
Siena	125	658	845	789	2.417
TOSCANA	2.236	12.065	15.381	15.008	44.690

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 27.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI**. TOSCANA
STOCK AL 31 DICEMBRE 2010 E 2011

	31.12.2010	31.12.2011	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	3.166	4.190	1.024	32,3
Firenze	8.646	10.790	2.144	24,8
Grosseto	3.817	5.127	1.310	34,3
Livorno	6.525	8.423	1.898	29,1
Lucca	4.138	5.558	1.420	34,3
Massa Carrara	2.179	2.292	113	5,2
Pisa	4.228	5.083	855	20,2
Pistoia	2.851	3.371	520	18,2
Prato	2.268	2.873	605	26,7
Siena	3.779	4.777	998	26,4
TOSCANA	41.597	52.484	10.887	26,2

** possono comprendere anche gli iscritti in mobilità ex L. 236/93, privi di indennità di mobilità.
Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.
III TRIMESTRE 2010 - II E III TRIMESTRE 2011

Valori assoluti e variazioni %

	2010	2011		Variazioni %	
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2011/ II 2011	III 2011/ III 2010
TOSCANA					
Occupati	1.565	1.563	1.564	0,1	-0,1
In cerca di occupazione	85	99	95	-4,3	11,7
Forze di lavoro	1.650	1.662	1.659	-0,2	0,5
Tasso di occupazione MF	64,3	63,9	63,9		
Tasso di occupazione F	55,5	54,7	54,9		
Tasso di disoccupazione MF	5,2	6,0	5,7		
Tasso di disoccupazione F	5,8	7,5	7,4		
Occupati in agricoltura	57	53	53	-0,6	-5,3
Occupati nell'industria	425	438	416	-5,2	-4,7
Occupati nei servizi	1.083	1.071	1.095	2,2	2,0
Occupati dipendenti	1.110	1.094	1.144	4,6	3,0
Occupati indipendenti	455	469	420	-10,4	-7,7
ITALIA					
Occupati	22.789	23.094	22.948	-0,6	0,7
In cerca di occupazione	1.864	1.947	1.900	-2,4	1,9
Forze di lavoro	24.653	25.041	24.848	-0,8	0,8
Tasso di occupazione MF	56,7	57,3	56,9		
Tasso di occupazione F	45,8	46,7	46,1		
Tasso di disoccupazione MF	7,6	7,8	7,6		
Tasso di disoccupazione F	8,7	9,0	9,0		
Occupati in agricoltura	904	838	890	6,1	1,3
Occupati nell'industria	6.555	6.578	6.496	-1,2	-0,9
Occupati nei servizi	15.355	15.678	15.562	-0,7	1,4
Occupati dipendenti	17.077	17.214	17.309	0,6	1,4
Occupati indipendenti	5.712	5.880	5.639	-4,1	-1,3
CENTRO NORD					
Occupati	16.589	16.812	16.714	-0,6	0,8
In cerca di occupazione	1.010	1.001	1.022	2,1	1,1
Forze di lavoro	17.599	17.813	17.736	-0,4	0,8
Tasso di occupazione MF	63,7	-	-		
Tasso di occupazione F	54,3	-	-		
Tasso di disoccupazione MF	5,7	5,6	5,8		
Tasso di disoccupazione F	6,9	6,7	6,8		
Occupati in agricoltura	454	419	444	5,9	-2,2
Occupati nell'industria	5.160	5.200	5.135	-1,2	-0,5
Occupati nei servizi	10.975	11.193	11.135	-0,5	1,5
Occupati dipendenti	12.525	12.647	12.758	0,9	1,9
Occupati indipendenti	4.064	4.165	3.956	-5,0	-2,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

Lo svantaggio occupazionale dei giovani

Le difficoltà incontrate dai giovani nel mercato del lavoro sono divenute il simbolo di una crisi che stenta a riassorbirsi e che rischia di lasciare una cicatrice profonda nelle carriere delle nuove generazioni. La crisi ha infatti accentuato i problemi strutturali che frenano da tempo l'occupazione giovanile e ne ha portati alla ribalta di nuovi, che mettono in luce una certa avversità nel programmare investimenti a lungo termine sulle risorse più giovani a vantaggio di una maggiore flessibilità dell'input di lavoro.

In Toscana il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è cresciuto di 11 punti percentuali negli ultimi tre anni, toccando quota 25% nel I semestre 2011 (16% nella classe 15-29 anni). Negli anni della crisi, inoltre, tra i più giovani è aumentato il peso della disoccupazione di lungo periodo, un fenomeno particolarmente preoccupante per il rischio di fughe verso l'inattività; in Toscana oltre il 4% dei giovani tra i 15 ed i 29 anni è disoccupato da oltre un anno, una percentuale due volte superiore al dato complessivo. La disoccupazione, tuttavia, può rappresentare una misura incompleta della forza lavoro inutilizzata perché esclude l'area dell'inattività, un'area un tempo circoscritta tra i giovani e che oggi mostra segnali di crescita preoccupanti. La dinamica dei cosiddetti Neet, i giovani che sono disoccupati o inattivi per motivi diversi dall'essere studenti, sottolinea infatti una crescita di oltre 4 punti percentuali nel corso dell'ultimo triennio: fino al 2008 essi rappresentavano il 12,5% della popolazione giovanile, mentre oggi sono oltre il 16% dei giovani con meno di 30 anni.

Restringendo l'ottica a coloro che hanno un'occupazione si osserva per i giovani una sensibilità alla congiuntura economica superiore a quella della popolazione adulta. Le ragioni della vulnerabilità dei lavoratori più giovani risiedono prevalentemente nella loro concentrazione nei settori tipicamente caratterizzati da una elevata volatilità della domanda di lavoro (commercio al dettaglio e servizi legati al turismo

e al tempo libero) e nella maggiore flessibilità delle forme contrattuali corrispondenti: il 25,6% dei giovani con meno di 35 anni ha un lavoro a termine, contro l'8,7% dei lavoratori tra i 35 ed i 44 anni ed il 5,1% degli occupati con più di 45 anni (► **Grafico 28**).

Accanto alla diminuzione delle opportunità occupazionali, durante la crisi si è inasprito il fenomeno del sottoutilizzo della forza lavoro giovanile, sia in termini di orari che di competenze. Il sottoutilizzo orario ha riguardato quasi esclusivamente i più giovani, che negli anni 2009 e 2010 hanno registrato un incremento dell'incidenza dei part-timers, sostanzialmente stabile per la componente più matura dell'occupazione. Si conferma, quindi, la funzione fondamentale svolta dai giovani per aggiustare l'input di lavoro alle dinamiche del ciclo economico: sia la riduzione delle "teste", effettuata agendo sui contratti atipici, che quella oraria hanno visto protagonisti i giovani. Di conseguenza, non stupisce l'aumento dell'incidenza dei giovani part-timers involontari, che ormai rappresentano oltre il 66% degli occupati a tempo parziale con meno di 30 anni, contro il 45,8% degli adulti (► **Tabella 29**).

Nel corso della recente crisi economica anche il sottoutilizzo delle competenze ha raggiunto dimensioni allarmanti tra i giovani. Infatti, quasi il 40% degli under 30 (contro il 21,7% degli adulti) è occupato in una professione che richiede un titolo di studio inferiore a quello posseduto. La percentuale aumenta in modo preoccupante se si osserva la condizione dei giovani laureati sottoinquadri, nel 69% dei casi.

La dinamica dei flussi di avviamento conferma anche per il 2011 la struttura estremamente flessibile delle opportunità occupazionali offerte ai giovani: il 90% delle assunzioni di giovani fino a 35 anni avviene attraverso un contratto a termine, con una netta prevalenza del lavoro a tempo determinato (46%) e un'incidenza rilevante delle occasioni di lavoro somministrato (11%) e intermittente (10%) (► **Tabella 30**).

► **Grafico 28.**

INCIDENZA DEGLI OCCUPATI ATIPICI SUL TOTALE PER CLASSI DI ETÀ. TOSCANA.
Media dei primi tre trimestri 2007 - 2011. Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 29.**

PART-TIMERS INVOLONTARI SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI PART-TIME PER CLASSI DI ETÀ. TOSCANA.
2007 - III TRIMESTRE 2011
Valori %

	2007	2008	2009	2010	2011		
					I trimestre	II trimestre	III trimestre
15-29 anni	50,4	53,8	61,3	62,6	61,6	65,1	66,3
30-64 anni	28,2	31,2	36,6	40,0	39,8	45,4	45,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 30.**

AVVIAMENTI DI GIOVANI FINO A 35 ANNI PER TIPO CONTRATTO E GENERE. TOSCANA. 2011
Valori assoluti e %

	Femmine	Maschi	TOTALE	Incidenza %
Lavoro a tempo indeterminato	16.143	21.789	37.932	10,2
Lavoro a termine di cui:	175.976	157.712	333.688	89,8
Lavoro a tempo determinato	86.538	84.507	171.045	46,0
Apprendistato	12.522	15.381	27.903	7,5
Somministrazione	20.532	20.725	41.257	11,1
Lavoro a progetto/Lavoro occasionale	18.191	13.159	31.350	8,4
Lavoro domestico	7.781	1.835	9.616	2,6
Lavoro a domicilio	129	36	165	0,0
Lavoro intermittente	22.221	15.126	37.347	10,0
Associazione in partecipazione	1.042	1.255	2.297	0,6
Contratto di agenzia	105	63	168	0,0
Tirocinio	5.908	4.280	10.188	2,7
Altre forme	1.007	1.345	2.352	0,6
TOTALE	192.119	179.501	371.620	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

